



generazioni

3° incontro nazionale
sull'educazione
rovereto (tn)
23 - 26 settembre 2010

GIOVANI, CON -TESTA!

Adriano Ossicini, protagonista dell'antifascismo e della Resistenza, ai ragazzi: "ribellatevi a politica e cultura in cui prevalgono solo le regole del mercato".

Adriano Ossicini, 90 anni, professore di psicologia all'Università La Sapienza di Roma dove insegna ancor oggi, ha incontrato a EDUCA i ragazzi nel seminario sulla contestazione. "Ossicini - ha detto lo storico Guido Formigoni - è un testimone della Resistenza e dell'antifascismo che ha raccontato la sua storia nel libro appena pubblicato "La sfida della libertà"; un'esperienza biografica ricostruita però in modo rigoroso con documenti dell'epoca, verbali di politica e articoli di giornali. Nel libro Ossicini narra l'esperienza fatta da giovane studente nella Roma dell'epoca fascista quando con alcuni compagni decide che non si può più tollerare l'ammasso delle coscienze, le folle plaudenti l'impero, la politica di alleanza con la Germania nazista, le leggi razziali. Quei ragazzi che si ritrovano negli spazi dell'Azione cattolica, cercano di costruire un futuro migliore. La contestazione al regime li porterà a combattere nella Resistenza, pagando anche con costi personali elevati, lo stesso Ossicini è stato in carcere e ha subito violenze. "Scrivo - ha raccontato Ossicini - perché troppo spesso mi capita di incontrare giovani con una gran voglia di fare, di affrontare i problemi di quest'epoca, ma che basano alcune loro convinzioni su errori storici. Avevo conservato molti documenti dell'epoca e li ho pubblicati perché i ragazzi sapessero cosa è realmente accaduto: la Resistenza è stata un'esperienza drammatica ma anche molto bella, ad esempio tutte le volte che siamo riusciti a salvare degli Ebrei". Anche l'insegnamento per Ossicini è un modo per avere un dialogo con i giovani, "un dialogo - ha detto - che nasce dal bisogno, più psicologico che politico, di entrare in rapporto con gli esseri umani. Per questo uno dei ricordi più belli della mia vita riguarda la mia attività di medico quando curavo i bambini malati di mente. Uno di loro, ormai guarito mi ha detto: "conserva qui il mio sogno perché forse fuori me lo rubano". Ed io l'ho conservato". I ragazzi in sala hanno detto al professore di sentirsi lontani dalla politica. "Anch'io come voi mi sono allontanato negli ultimi vent'anni, perché dopo la crisi della prima Repubblica, la seconda non è riuscita ancora a costruire un dialogo serio. La politica oggi è piegata alle regole del mercato e si è diffusa una mistificazione della storia. Non parlo di singoli partiti, anche se ci sono responsabilità differenti; la mia è un'accusa generale. Abbiamo solo una speranza che voi giovani vi stanchiate di essere schiavi e contestiate. Dovete reagire a situazioni stupide come ad esempio quando nelle università negli esami di ammissione alle facoltà di Medicina dovete rispondere non a domande di anatomia, ma sapere chi ha vinto a Sanremo". Per farlo però - secondo Ossicini - i giovani devono conoscere la storia e smettere di pensarsi individualmente ritrovando la tendenza a riflettere e fare in gruppo.

SETTEMBRE 2010